

**CONFINDUSTRIA E FONDAZIONE BADONI: "IMPRESE E SCUOLA, INTERAGIRE PER IL BENE DEL TERRITORIO"**

(VIDEO) Oggi all'Auditorium Casa dell'Economia, la prima giornata nazionale sull'alternanza scuola-lavoro. Le imprese: "Vorremmo assumere giovani anche oggi, ma con competenze, tecniche e specializzazioni che il mondo del lavoro oggi non trova facilmente perché la scuola non è attenta a questi bisogni"

Un orgoglio ospitare a Lecco la prima giornata nazionale sull'alternanza scuola lavoro, queste le parole di Marco Campanari, Presidente della Fondazione Badoni, all'inizio dei lavori dello spazio di incontro tra impresa e scuola, voluto fortemente, oggi in Camera di Commercio, da Confindustria e dalla Fondazione stessa.

Estremamente importante la giornata di oggi commenta Giovanni Maggi, Presidente Confindustria - perché è la prima uscita pubblica della Fondazione Badoni, voluta fortemente da Confindustria per procedere verso una maggiore integrazione del lavoro e del mondo della scuola, due mondi che devono interagire nell'interesse comune delle imprese del territorio.

La Fondazione spiega Campanari propone stage di istituti tecnici nelle imprese, ma anche il mondo dell'impresa che presta persone al mondo della scuola per effettuare una didattica laboratoriale ancora più evoluta; infine lo studio di casi di buone prassi, laddove c'è più tradizione e cultura di strumenti flessibili per aumentare il dialogo tra il mondo del lavoro e il mondo della scuola, e cercare di importarne qualcuno nel nostro territorio.

Molti giovani e diverse scuole presenti al convegno, che si è aperto con la visita all'azienda Omet ed è quindi proseguito con due tranches di lavoro, L'IMPRESA INCONTRA LA SCUOLA dalle 10.30 alle 12.30, e LE RAGIONI DELL'ALTERNANZA con l'intervento di Claudio Gentili, Direttore Education di Confindustria, dell'assessore regionale Valentina Aprea e Giuseppe Bertagna, Coordinatore della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro promossa da ADAPTI.

Ricordiamoci - ha proseguito Maggi - che mentre il tasso di disoccupazione a Lecco è quasi triplicato, sono richiesti e mancano molte figure di tecnici, progettisti e meccanici. Significa che scuole come l'Istituto Badoni possono garantire ai propri studenti prospettive di lavoro. Importante ribadire oggi ha confermato il professor Tiraboschi, docente di Diritto del Lavoro all'Università di Modena - il fatto che molte imprese vorrebbero assumere giovani anche oggi, anche durante crisi, ma con competenze, tecniche e specializzazioni che il mondo del lavoro oggi non trova facilmente perché la scuola non è attenta a questi bisogni. Una sinergia tra lavoro e scuola significa sì salvaguardare l'impresa ma anche dare un'opportunità vera di lavoro ai ragazzi.

Noi abbiamo bisogno di tecnici meccanici, elettrici e elettronici ha concordato Antonio Bartesaghi, presidente gruppo Omet - che facciamo fatica a trovare, nonostante ci siano ottimi istituti e scuole, perché c'è una cultura forse che si sta spostando verso i servizi e perdendo invece la manifattura, nella quale invece necessitiamo ancora di molti elementi.